C'era una volta mago Linguaggio, un mago potentissimo, che aveva inventato le parole e le aveva regalate agli uomini i quali però non sapevano come usarle e se uno diceva CARCIOFO l'altro pensava al CANGURO o se uno chiedeva SPAGHETTI l'altro intendeva GORILLA.
Allora il mago appiccicò a ogni parola un significato preciso, cosicché le parole volessero dire sempre la stessa cosa per tutti. Ma gli uomini continuarono ad usarle "a capocchia" infischiandosi del gran lavoro del mago.
Il mago arrabbiato si mise a scombinare un po' le cose, spostando una sillaba qua e una sillaba là, mescolando vocali e consonanti, anagrammando i nomi tanto che al mattino seguente, non ci si capiva più niente!

A scuola tutti i PRESENTI erano diventati SERPENTI.

A tutti gli ALBERGHI di una grande città, aveva rubato la G e l'H, ed erano diventati...

ALBERI!

I CANNONI erano diventati CANNOLI siciliani, naturalmente,

così chi stava combattendo si ritrovò tutto ricoperto di ricotta e canditi!

A qualcuno le SCARPE diventarono CARPE!

Il CANE diventò PANE.

Alle MACCHINE aveva rubato la N facendole diventare MACCHIE.

Alle TORTE aveva aggiunto una S
ed erano diventate tutte... STORTE.

Quanta confusione!! Troppa confusione: gli uomini non ne potevano più. Mandarono quindi una delegazione dal mago Linguaggio, a chiedere che rimettesse a posto le parole e con loro, il mondo.
"E va bene!" disse Linguaggio "Ma solo ad una condizione: che cominciate ad usare le parole con il loro giusto significato:

I DIRITTI devono essere di tutti gli uomini, proprio di tutti, sennò chiamateli PRIVILEGI.
UGUAGLIANZA deve significare davvero che tutti gli uomini sono uguali, e non che alcuni sono più uguali di altri!
E per quanto riguarda la GUERRA ....."

"Per quanto riguarda la guerra" lo interruppero gli uomini "ci abbiamo pensato... tienitela pure:
è una parola di cui vogliamo fare a meno."